# TU GLORIA LERUSALEM

Un tempo abbiamo scritto: Tu gloria lerusalem, Tu laetitia Israel Queste parole che la Chiesa rivolge alla Vergine Maria, in questo cantico di lode e di benedizione, nel quale si ammira tutta la bellezza spirituale della Madre di Dio e Madre nostra, sono tratte dal Libro di Giuditta. Conosciamo il racconto biblico. Dinanzi ad Oloferne che aveva stabilito di radere al suolo Gerusalemme e tutta la Giudea, distruggendo ed annientando il popolo del Signore, la città di Betulia, situata in un luogo strategico, decise di opporsi all’imponenza dell’esercito nemico, rifiutandosi di arrendersi e di consegnarsi nelle mani del tiranno distruttore. Sappiamo anche cosa decise Giuditta per amore del suo popolo, per la sua salvezza: uccidere Oloferne con inganno, seducendolo con la sua bellezza e la soavità delle sue parole, che gli promettevano la vittoria senza colpo ferire. Una notte, mentre Oloferne, ubriaco fradicio, giaceva nella sua tenda, “Giuditta, fermatasi presso il letto di lui, disse in cuor suo: «Signore, Dio d’ogni potenza, guarda propizio in quest’ora all’opera delle mie mani per l’esaltazione di Gerusalemme. È venuto il momento di pensare alla tua eredità e di far riuscire il mio progetto per la rovina dei nemici che sono insorti contro di noi». Avvicinatasi alla sponda del letto che era dalla parte del capo di Oloferne, staccò la scimitarra di lui; poi, accostatasi al letto, afferrò la testa di lui per la chioma e disse: «Dammi forza, Signore, Dio d’Israele, in questo giorno». E con tutta la sua forza lo colpì due volte al collo e gli staccò la testa. Indi fece rotolare il corpo giù dal giaciglio e strappò via la cortina dai sostegni. Poco dopo uscì e consegnò la testa di Oloferne alla sua ancella, la quale la mise nella bisaccia dei viveri e uscirono tutt’e due, secondo il loro uso, per la preghiera. Attraversato l’accampamento, fecero il giro della valle, salirono il monte di Betulia e arrivarono alle sue porte. Giuditta gridò da lontano al corpo di guardia delle porte: «Aprite, aprite subito la porta: è con noi Dio, il nostro Dio, per esercitare ancora la sua forza in Israele e la sua potenza contro i nemici, come ha fatto oggi»” (Gdt 13,4-11). La notizia della morte di Oloferne gettò nel panico tutto il suo esercito, che si disperse. Il popolo era libero. Anche da Gerusalemme vennero a complimentarsi con Giuditta per l’opera da Lei compiuta: “Allora il sommo sacerdote Ioakìm e il consiglio degli anziani degli Israeliti, che abitavano a Gerusalemme, vennero a vedere i benefìci che il Signore aveva operato per Israele e anche per incontrare Giuditta e salutarla. Appena furono entrati in casa sua, tutti insieme le rivolsero parole di benedizione ed esclamarono verso di lei: «Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto d’Israele, tu splendido onore della nostra gente. Compiendo tutto questo con la tua mano, hai operato per Israele nobili cose: di esse Dio si è compiaciuto. Sii per sempre benedetta dal Signore onnipotente». Tutto il popolo soggiunse: «Amen!»” (Gdt 15,8-10). Giuditta è salutata come colei che aveva salvato Israele. Lei è la sua gloria, il suo vanto, il suo onore, la sua fulgida vittoria.

La Vergine Maria, con il suo sì, detto a Dio in modo mirabile per tutta la sua vita, ha permesso che fosse schiacciata, tagliata la testa al nemico dell’umanità intera, a colui che rende schiavi e deporta nel suo regno di tenebre ogni uomo. Ciò che si canta per Giuditta, lo si deve cantare moltiplicato all’’infinito per la Madre di Dio. Lei è il nostro onore, il nostro vanto, la nostra gloria, la nostra vittoria, la nostra Madre di Salvezza e di Redenzione. Per il suo sì, dal suo seno verginale, è nato Colui che ha sconfitto la morte, il peccato, la disobbedienza; Colui che ha riversato sul mondo intero lo Spirito Santo, la grazia e la verità. Colui che viene per sottrarci al regno delle tenebre e farci entrare nel Regno della luce. Gesù è il frutto benedetto della Vergine Maria. Per questo frutto e per il suo sì a Lei va ogni onore, ogni benedizione, ogni ringraziamento, ogni lode. Giuditta si espose al martirio, ma non fu martire. Maria è Martire e Regina dei Martiri per il suo immenso dolore ai piedi della Croce. Giuditta non offrì suo figlio al Padre per la salvezza della sua città. Maria ha offerto il suo Divin Figlio a Dio per la nostra Redenzione eterna. Maria è infinitamente più che Giuditta. Altra verità che va detta è questa: cadendo Gerusalemme era il Dio adorato in Gerusalemme che avrebbe perso la sua gloria e il suo onore, la sua verità di essere il solo Dio vivo e vero, il solo Signore, il solo Creatore del cielo e della terra. Giuditta si è esposta per la gloria di Dio. Anche la Vergine Maria per il suo sì ha reso vittorioso il Signore sopra il diavolo, il solo vero nemico dell’uomo. La gloria di Dio è il solo fine per cui vive la Vergine Maria.

Oggi dobbiamo aggiungere che il cristiano non è più la gloria della Chiesa, la gloria di Cristo Gesù, la gloria del Vangelo, la gloria del Padre, la gloria dello Spirito Santo dinanzi al mondo. Oggi è come se il cristiano si fosse consegnato alla falsità e alla menzogna di Satana. È come se Satana lo avesse ammaliato con le sue falsità e le sue menzogne. È come se lo avesse reso totalmente cieco, tanto cieco di farlo divenire adoratore dello stesso Satana e di tutti gli idoli che lui ogni giorno gli costruisce. Questa pessima corruzione del cristiano è dovuta al fatto che ha perso la fede nella Parola di Dio, nella Parola di Cristo Gesù, nella verità dello Spirito Santo, nella sana dottrina deli Apostoli, dei Padri e dei Dottori della Chiesa. Senza la purissima fede nella Parola, si è giunti alla devastazione morale. Nulla è più peccato e nulla è più male. Veramente Satana ormai è divenuto il signore e il padrone di molti cuori. Essi pensano secondo Satana e dicono di pensare secondo Dio. Se la Madre nostra non scende presto dal cielo, quando verrà troverà solo un piccolissimo gregge che è dalla fede pura e santa nella Parola del Figlio suo. Lei lo aveva profetizzato circa cinquanta anni or sono che il mondo aveva dimenticato la Parola di suo Figlio Gesù. Ma non è stata creduta. I figli di Satana l’hanno combattuta fino a dichiarare la sua discesa tra noi frutto di fantasia e di immaginazione. La storia però le sta donando ragione. La Parola del Signore sta sparendo dalla Chiesa e questa non è immaginazione, non è fantasia, non è proiezione di mente malata, questa è storia. Madre di Dio, scendi prima che sia troppo tardi. Viene per dare gloria al tuo nome santissimo. Grazie, Madre, perché so che scenderai.